

Inti-Illimani, Gazich e Branduardi sul palco di Molte Fedi

La cornice musicale. Il 17 settembre il gruppo cileno a Villa d'Almè: ricorderà il golpe di Pinochet di 50 anni fa «Confessioni di un malandrino» il recital del menestrello

UGO BACCI

Una somma di piccole cose, direbbe Niccolò Fabi. Pochi passi per andare avanti, un volger di sguardo per guardare indietro e vivere consapevolmente il domani. Anche la musica di «Molte Fedi sotto lo stesso cielo» contribuisce al disegno di «Appassionati al presente», dà un suo contributo alla ricerca di quella luce che serve a illuminare il cammino, a renderlo più sicuro. La musica può servire anche a questo. Quella degli Inti-Illimani a ricordare un impegno sociale, politico, quella di Branduardi a imboccare un cammino spirituale, popolare, e quella di Gazich a intraprendere un viaggio nella memoria di un cantautore sui generis, fortemente legato alle proprie radici ebraiche.

Anche per l'edizione 2023, «Molte Fedi» prevede una cornice musicale al solito ben orchestrata. Le proposte parlano ancora una volta di musica scelta ad hoc in sintonia con i temi del nutrito cartellone. Si comincia il 17 settembre con il concerto degli Inti-Illi-

mani al Teatro Serassi di Villa d'Almè (inizio ore 21), si continua il 27 ottobre con Angelo Branduardi, sempre al «Serassi» (inizio ore 21), mentre il 4 dicembre Michele Gazich presenta nella chiesa dell'ospedale Papa Giovanni XXIII «La Gerusalemme interiore. Una cantata ebraica» (inizio ore 20.45). Biglietti e prenotazioni sul sito di «Molte Fedi».

Recentemente gli Inti-Illimani hanno licenziato un nuovo lavoro condiviso con Giulio Wilson. Il singolo «Sostenibile» è una canzone di pace e speranza, «Agua», l'album, segna l'incontro artistico di due realtà peculiari: un cantautore di buona vena e un gruppo che ha fatto la storia della musica popolare e della

Michele Gazich presenterà «La Gerusalemme interiore» il 4 dicembre

canzone impegnata. Il concerto degli Inti viene organizzato in occasione di una ricorrenza speciale. Nel 2023 si commemora il cinquantesimo anniversario del colpo di stato in Cile che aprì la stagione delle dittature nell'America Latina. L'11 settembre 1973 il generale Augusto Pinochet porta a termine il golpe che pone fine alla democrazia cilena. Dopo quel giorno gli Inti-Illimani hanno vissuto per sedici anni in Italia, esiliati dal regime. In quel tempo sono diventati popolari in tutto il mondo come difensori dei diritti e della libertà del popolo cileno. Il recente incontro con il cantautore italiano non è altro che l'ultimo segmento del rapporto speciale che il gruppo cileno ha stretto con il nostro Paese.

«Confessioni di un malandrino» è il titolo del recital di Angelo Branduardi. Il menestrello di Cuggiono presenta dal vivo una versione particolare dei suoi brani più celebri, in duo col polistrumentista Fabio Valdemarin, compagno di viaggio da molti anni. Il vio-



Gli Inti-Illimani si esibiranno al Teatro Serassi di Villa d'Almè



Angelo Branduardi YURI COLLEONI



Michele Gazich

lino e la chitarra del cantautore si affiancano a una piccola «orchestra» con pianoforte, chitarre, fisarmonica. In programma brani da «Futuro antico» e altre composizioni, se non rare, meno eseguite.

Quanto a Michele Gazich, è musicista, poeta, scrittore di canzoni, compositore. Suona il violino e come cantautore possiede uno stile personale, innovativo, apprezzato in Italia, all'estero. A «Molte Fedi» presenta la sua cantata più ambiziosa, un progetto a cui ha lavorato per anni e oggi resta a immagine di un impegno

musicale e culturale che non ha eguali.

Oltre ai tre concerti sono previsti altri appuntamenti in equilibrio tra musica e teatro. L'11 ottobre nella Basilica di Santa Maria Maggiore reading musicale con Lella Costa e Gianluigi Trovesi dal racconto «L'uomo che piantava gli alberi» di Jean Giono (inizio 20.45); mentre il 13 va in scena al Teatro San Filippo Neri di Nembro lo spettacolo «Songs Of Freedom», una produzione dell'Accademia dei Folli (inizio ore 21).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Springsteen a Monza Parco chiuso per i temporali



Bruce Springsteen

Grande attesa

Il Comune ha interdetto l'area dove martedì canterà «The Boss» per effettuare controlli dopo i tanti alberi caduti

Un tratto di strada e i parchi pubblici sono stati chiusi a Monza, a causa dei danni causati dai forti temporali di venerdì, tra cui il crollo di diversi alberi, alcuni secolari. Chiuso anche il Parco di Monza, dove martedì è in programma il concerto di Bruce Springsteen, con 70mila spettatori.

Il Comune di Monza ha reso noto ieri che il parco dove verrà allestito il palco per lo show finale del tour europeo di Springsteen resterà chiuso «per precauzione e per consentire i necessari controlli fino al ripristino della sicurezza», così come tutti i giardini pubblici e i cimiteri.

I fan di Springsteen restano in attesa con la speranza che tutti i problemi vengano risolti al più presto possibile e il concerto si tenga come previsto.

COMPLEANNO LEGGENDA DEI ROLLING STONES

E sono 80: il rock festeggia il suo supereroe Mick Jagger

PAOLO BIAMONTE

Visto che si può dare per scontato che sia uno dei più grandi frontman della storia del rock e della musica popolare, per raccontare gli ottant'anni di Mick Jagger - li compirà mercoledì - è quasi inevitabile pensare alla sua straordinaria longevità. Guardiamo la faccenda dal punto di vista di esseri umani normali alle prese con la terza età: nell'aprile del 2019 Mick è stato sottoposto a un'operazione per la sostituzione di una valvola cardiaca. A causa di questo intervento gli Stones hanno dovuto posticipare il tour: dopo un mese, c'è il video su YouTube, Mick era in palestra ad allenarsi, sgambettando come se niente fosse accaduto.

Quando il tour è ripartito lui ha ricominciato a regalare a ogni tappa un'impresa atletica che ormai è lo spettacolo corollario alle sue performance artistiche. È vero che ormai da de-



Mick Jagger in concerto nell'agosto scorso a Berlino ANSA / EPA / CLEMENS BILAN

cenni le sue giovanili rischiose abitudini sono solo un ricordo: ha un'alimentazione da atleta, si allena e si gode la vita, visto che secondo le testate specializzate negli affari degli altri ha un conto in banca da 500 milioni di dollari e un patrimonio immobiliare che ne vale quasi altrettanti, con ville e case sparse per il mondo. Ne ha da poco

comprato una a Noto, e anche un castello. E l'isola privata? Mica poteva mancare, anche perché, sempre secondo chi si occupa di queste cose, sembra che produca un affitto da 30 mila dollari a settimana. Va detto che Mick, tifosissimo dell'Arsenal, è molto attivo sul fronte della beneficenza. In più di sessant'anni di carriera

con i Rolling Stones ha costruito una leggenda che ha clamorosamente vinto la sfida con il tempo. Eppure anche un uomo dotato di superpoteri come lui non è riuscito a costruirsi una carriera lontana dalla band: ci ha provato, soprattutto negli anni '80, quando i suoi rapporti con Keith Richards erano esplosi. Keith era nel suo

periodo più drammaticamente tossico e dopo anni di liti Mick decise di tentare una nuova carriera da solo, ma i suoi album solisti, due tra il 1985 e il 1987, non hanno ottenuto i risultati desiderati. Così a metà anni '90 è tornato negli Stones. Oggi è baronetto, ha otto figli, l'ultimo lo ha avuto a 73 anni; è bisnonno. Ma negli ultimi tempi ha anche dovuto affrontare la scomparsa di alcuni dei suoi più cari amici nel mondo della musica: prima David Bowie - il loro duetto in «Dancin' in the Street» è un indimenticabile passo a due -, poi Charlie Watts; a maggio la «sua» Tina Turner, una sorella, l'amica che, ai tempi del primo tour americano in cui i Rolling Stones dividevano il palco con Ike & Tina Turner, gli ha insegnato quei passi di danza che sono diventati la sua «firma» sul palco.

Il contributo che gli Stones hanno dato al rock'n'roll è incalcolabile: dal punto di vista storico sono stati determinanti nell'infondere nella nuova musica che nasceva negli anni '60 la tradizione del blues e del rhythm and blues, interpretando in modo perfetto e dirompente il ribellismo giovanile.

E non c'è dubbio che Mick Jagger sia una figura decisiva nella definizione dell'immagine stessa del frontman, che ormai sconfinava nella leggenda della musica pop.

«Presolana in musica» Oggi il finale a Bratto

Ore 16,30

Si chiude oggi alle 16,30 presso il Palazzetto Donizetti di Bratto la rassegna Presolana in Musica giunta alla nona edizione.

Il concerto inaugurale del 16 luglio con la presenza di Anna Cima e Arianna Moretto al violino e Flavio Bombardieri al violoncello è stato molto seguito e apprezzato anche perché eseguito in forma di lezione concerto.

Oggi la chiusura al Palazzetto Donizetti è affidata al concerto degli allievi che hanno partecipato alla masterclass «Presolana in musica», tenuta come di consueto da Anna Cima e Flavio Bombardieri: «I 23 allievi - ha spiegato Elisabetta Vaiani, organizzatrice e ideatrice del format nove anni fa - che, grazie alla lungimiranza della amministrazione comunale e di Visit Presolana, che con me tengono viva questa iniziativa, hanno vissuto armonie meravigliose in un contesto naturalistico che la Conca della Presolana sa offrire. L'appuntamento ovviamente sarà per l'anno prossimo, con alcune novità da proporre».